

AGENZIE DI STAMPA



GIOVANI: MODAVI, SERVE EDUCAZIONE SESSUALE A SCUOLA =

CASULA, GIOVANI SI INFORMANO SU INTERNET DOVE TROVANO BANALIZZAZIONE SESSO

Roma, 15 nov. (Adnkronos) -"Per informarsi i ragazzi si rivolgono ad internet e le risposte che trovano sono sbagliate: non solo inesatte da un punto di vista scientifico, ma anche fuorvianti, perché si trovano di fronte ad una assoluta banalizzazione del sesso.

Il luogo più naturale in cui dovrebbero trovare risposte, quando non vengono date in famiglia, e' la scuola, dove tuttavia il difficile compito di istruire i giovani viene affidato ai professori, coloro che contemporaneamente sono chiamati a giudicare e mettere un voto". Lo afferma Irma Casula, presidente del **Modavi**, Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano.

"Abbiamo dati significativi sulle malattie sessualmente trasmissibili che aumentano in maniera esponenziale, un numero rilevante di gravidanze inaspettate, identità sessuali confuse", sostiene Casula in occasione dell'odierna puntata di Frequenza **Modavi**, web radio del sociale.

"Per questo motivo - riferisce - in alcune scuole italiane stiamo realizzando il progetto 'Vivere il sesso' consapevolmente, grazie al quale i ragazzi potranno confrontarsi con degli operatori esterni senza la paura di essere giudicati".

STAMPA

LA STAMPA.it Un ragazzo su cinque adescato in rete Telefono Azzurro lancia l'allarme



Il 50% degli adolescenti scopre il sesso su Internet. Sono circa 2 miliardi i siti pornografici online, dilagano sexting e cyberbullismo

CLAUDIA NARDI

ROMA

Cosa cercano maggiormente gli adolescenti italiani su Internet? Il sesso. Sono allarmanti i dati provenienti da una ricerca di Azzurro Child, l'organo ufficiale di Telefono Azzurro: ben il 50 % dei ragazzi, infatti, scopre e vive la propria sessualità in rete. Quando si parla di sesso, il web è una fonte inesauribile di informazioni: sono più di 2 miliardi i siti pornografici online con una quantità incredibile di immagini e informazioni per soddisfare tutti i gusti e le fantasie. «Per informarsi i ragazzi si rivolgono a Internet e le risposte che trovano sono sbagliate: non solo inesatte da un punto di vista scientifico, ma anche fuorvianti, perché si trovano di fronte ad una assoluta banalizzazione del

sesto», sostiene Irma Casula, presidente del **M.o.d.a.v.i.**, in occasione dell'odierna puntata di Frequenza Modavi, la web radio del Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano.

Dalla teoria poi si passa all'azione. Tra i giovani italiani sta dilagando il fenomeno del sexting, una "pratica" che arriva dagli Stati Uniti e che da qualche tempo a questa parte sta diventando una pericolosa moda anche in Italia: ci si fotografa nudi o in pose provocanti di nascosto dai genitori e si inviano le foto per MMS o e-mail. Secondo l' "Indagine conoscitiva sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza" realizzata nelle scuole italiane da Telefono Azzurro ed Eurispes, che ha coinvolto bambini e adolescenti dai 12 ai 18 anni, il 6,7% dei giovani italiani ha inviato sms o video a sfondo sessuale col proprio cellulare, mentre il 10,2% ne ha ricevuto almeno uno. Da qui a entrare in un circolo vizioso, fatto di continui ricatti e sofferenze, il passo è breve.

Sebbene la maggior parte di queste immagini o video indecenti sia stata prodotta senza alcuna coercizione da parte di coetanei o adulti, le molestie online sono in continua ascesa: è il cosiddetto fenomeno del cyberbullismo. Secondo una recentissima ricerca danese il 17,6% dei ragazzi è stato molestato online. Un ragazzo su 5 è stato adescato mentre quasi uno su dieci ha ricevuto offerte di denaro o regali in cambio di sesso.

L'utilizzo di queste nuove tecnologie sta, quindi, cambiando in peggio le abitudini sessuali degli adolescenti italiani che, lasciati troppo spesso senza una vera e propria guida, non conoscono realmente i pericoli legati alla visione, alla produzione e allo scambio di immagini sessuali, proprie o altrui. Il rischio, come denuncia Telefono Azzurro, è quello di fare apparire giusta e normale un'attività che di giusto e normale non ha proprio nulla.

MENSILE DI APPROFONDIMENTO
**COMUNICARE
i/SOCIALE**
www.comunicareilsociale.com

La proposta di Modavi: educazione sessuale nelle scuole

ROMA. "Abbiamo dati significativi sulle malattie sessualmente trasmissibili che aumentano in maniera esponenziale, un numero rilevante di gravidanze inaspettate, identità sessuali confuse – esordisce Irma Casula, presidente del Modavi, Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano, in occasione dell'odierna puntata di Frequenza Modavi, web radio del sociale.

IL PROGETTO. "Per informarsi i ragazzi si rivolgono ad internet i – continua - e le risposte che trovano sono sbagliate: non solo inesatte da un punto di vista scientifico, ma anche fuorvianti, perché si trovano di fronte ad una assoluta banalizzazione del sesso. Il luogo più naturale in cui dovrebbero trovare risposte, quando non vengono date in famiglia, è la scuola, dove tuttavia il difficile compito di istruire i giovani viene affidato ai professori, coloro che contemporaneamente sono chiamati a giudicare e mettere un voto. Per questo motivo in alcune scuole italiane stiamo realizzando il progetto Vivere il sesso consapevolmente, grazie al quale i ragazzi potranno confrontarsi con degli operatori esterni senza la paura di essere giudicati."



Sesso e informazione, nelle scuole un progetto del Modavi

Giovedì 15 Novembre 2012

Malattie sessualmente trasmissibile, gravidanze indesiderate, comportamenti a rischio: per ovviare alla mancanza di educazione sessuale nelle scuole il Modavi sta realizzando il progetto “Vivere il sesso consapevolmente”, con cui si vuole fare una informazione corretta e non banale, come avviene in Internet o tra amici, superando gli imbarazzi e le inesattezze, ma anche la paura di essere giudicati. (a.e.)



STATO
quotidiano

Modavi: c'è bisogno di educazione sessuale nelle scuole

- 15 NOVEMBRE 2012 18:38

Modavi: c'è bisogno di educazione sessuale nelle scuole (benessere.guid)



Roma - “ABBIAMO dati significativi sulle malattie sessualmente trasmissibili che aumentano in maniera esponenziale, un numero rilevante di gravidanze inaspettate, identità sessuali confuse - esordisce **Irma Casula**, presidente del Modavi, Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano, in occasione dell'odierna puntata di Frequenza Modavi, web radio del sociale. “Per informarsi i ragazzi si rivolgono ad internet i - continua - e le risposte che trovano sono sbagliate: non solo inesatte da un punto di vista scientifico, ma anche fuorvianti, perché si trovano di fronte ad una assoluta banalizzazione

del sesso”.

“Il luogo più naturale in cui dovrebbero trovare risposte, quando non vengono date in famiglia, è la scuola, dove tuttavia il difficile compito di istruire i giovani viene affidato ai professori, coloro che contemporaneamente sono chiamati a giudicare e mettere un voto. Per questo motivo in alcune scuole italiane stiamo realizzando il progetto Vivere il sesso consapevolmente, grazie al quale i ragazzi potranno confrontarsi con degli operatori esterni senza la paura di essere giudicati.”